

Nuove dipendenze

Il governo dichiara guerra al Fentanyl «Primi in Europa, siamo orgogliosi»

VINCENZO R. SPAGNOLO

«Siamo fieri» del fatto che «l'Italia sia una delle primissime Nazioni in Europa ad adottare un piano molto articolato di prevenzione contro l'uso improprio del fentanyl e degli altri oppioidi sintetici». Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni saluta il varo del « Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppiacei sintetici », adottato dall'esecutivo e presentato ieri a Palazzo Chigi da una nutrita pattuglia di ministri, che ammettono come al momento in Italia «non c'è una vera e propria emergenza» rispetto alla presenza del Fentanyl (a differenza di quanto accade negli Usa, dove il suo abuso miete centinaia di migliaia di vittime), ma l'intento è di alzare per tempo «una muraglia », per dirla col titolare dell'Istruzione Giuseppe Valditara, per evitare «un pericolo devastante per i nostri giovani».

«La parola d'ordine è prevenzione ». Il Piano ha l'obiettivo di provare a scongiurare la diffusione del fentanyl sul territorio nazionale e «di sensibilizzare i cittadini, in particolare le giovani generazioni», sulla sua pericolosità. « La parola d'ordine del governo è prevenzione », argomenta ancora la premier, ricordando ancora una volta le micidiali caratteristiche della sostanza: è «un analgesico molto potente, che può avere effetti devastanti su chi lo assume per scopi diversi da quelli sanitari. Sono sufficienti, infatti, appena 3 milligrammi della sostanza per uccidere una persona».

Cento volte più forte della morfina. Il Fentanyl, spiega la presidente del Gruppo tossicologi forensi italiani, Sabina Strano Rossi, «è un oppiaceo sintetico ha una attività narcotica, ma è da 50 a 100 volte più potente della morfina e 30-50 volte più dell'eroina» (ma esistono altri oppiacei sintetici «100 mila volte più potenti»).

Usato per la sedazione in anestesiologia o per curare pazienti con dolore cronico, è iscritto nella tabella 1 del dpr 309/90 sulle sostanze stupefacenti e deve essere prescritto con «ricetta medica non ripetibile», ma può essere sintetizzato illecitamente in laboratori clandestini. Inizialmente produce euforia, a cui seguono però effetti depressivi sul sistema nervoso centrale e sulla respirazione, che possono provocare coma e decesso per soffocamento.

In Italia 2 decessi dal 2016. Da una decina d'anni, negli Usa è scattato l'allarme per il suo consumo, con dati che riferiscono di una media di 180 vittime al giorno, fino «al picco di 109 mila decessi in un anno», considera il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, affermando come ciò giustifichi l'intenzione di «muoverci in un'ottica di prevenzione ». Se si guarda all'Europa, nel 2021 sono stati 137 i decessi associati al Fentanyl (di cui 88 in Germania). In Italia (dove si contano circa 300 morti per overdose l'anno, soprattutto per eroina e cocaina) dal 2016 ad oggi, i



Avvenire

decessi registrati a causa del Fentanyl sono 2, oltre a 5 comunicazioni riguardanti intossicazioni nonfatali e a 2 casi di consumo riscontrato dall'analisi di campioni biologici di persone in trattamento. Dal punto di vista investigativo (rispetto alle oltre 20 tonnellate di cocaina sequestrate nel solo 2022) i dati sul Fentanyl non sarebbero allarmanti: tra il 2018 e il 2023 - si legge nel Piano - la Polizia ne ha sequestrato 123,17 grammi in polvere, 28 dosi in compresse e 37 altre confezioni (cerotti e flaconi). E nel novembre 2023, un'indagine a Piacenza ha sventato l'acquisto dalla Cina di 250 mila dosi. Ma la pericolosità della sostanza inquieta e bisogna evitare una «sottostima del fenomeno». Benché attualmente la diffusione in Europa per uso non terapeutico sia «relativamente limitata», il fentanyl e i suoi «fratelli» sintetici rappresentano «una minaccia potenziale». Lo spaccio si muove sul dark web e in Ue «ci sono segnali in Portogallo e Gb. La nostra intelligence segnala un interessamento della 'ndrangheta, che sta testando la convenienza del suo inserimento sul mercato», fa sapere il sottosegretario Mantovano, ricordando come il fentanyl «trasforma gli assuntori in zombi che camminano».

Attenzione ai test trap. Il Piano interviene sia a livello preventivo che disegnando un modello di gestione di un'eventuale emergenza. A livello sanitario, sotto la supervisione del ministro della Salute Orazio Schillaci, si rafforza la sorveglianza sulle dosi in commercio (vigilando sui furti in farmacia), ma anche l'allerta nelle unità di Pronto soccorso e Terapie intensive in caso di intossicazioni acute, insieme a scorte dell'antidoto agli oppioidi sintetici, il naloxone.

A livello di polizie, s'incentiva lo scambio di informazioni, il monitoraggio dei flussi e l'uso di apparecchi portatili (con tecnologia Raman) per identificare le droghe sintetiche. Il tutto accompagnato da campagne rivolte ai giovani, dicono i ministri dello Sport Andrea Abodi edell'Istruzione Valditara.

«Oggi i cattivi maestri sono ad esempio negli Usa rapper e trapper - conclude Mantovano - con testi con messaggi sbagliati sul fentanyl, che poi arrivano senza filtri agli adolescenti». Quindi «le famiglie devono accrescere l'attenzione, è una allerta per tutti, una responsabilità di tutti noi».

RIPRODUZIONE RISERVATA Le foto dei ragazzi morti per overdose da Fentanyl, ad Arlington, in Virginia, negli Usa / Epa, Ansa Alfredo Mantovano.